

A rischio metro A e B

Spunta il debito con la ditta di pulizie: «Non laviamo più banchine e gallerie»

Rischia di colare a picco il servizio di pulizia e sanificazione delle gallerie e delle banchine non solo delle linee A e B della metro ma anche delle tratte Roma-Lido e Roma-Viterbo. L'Atac da mesi non riesce a pagare la TecnoFer, l'azienda che dal 2014 è stata incaricata di questo compito. E allora da Mantova, sede della società, è arrivato lo scorso 9

febbraio l'aut-aut: o l'Atac provvederà quanto prima a onorare i debiti pregressi oppure dal 28 febbraio il servizio sarà interrotto.

Mozzetti a pag. 41

«Non puliamo più le metro»: 10 giorni per salvare il servizio

► Ultimum dell'impresa che lavora anche sulla Roma-Lido: «Pagate subito il debito» ► Manca il saldo dell'ultimo semestre: in bilico pure il lavaggio delle gallerie

Rischia di colare completamente a picco il servizio di pulizia della metropolitana di Roma. E allora sì, che si completerebbe la rivolta degli utenti, due volte su tre costretti a fare i conti con tutto quello che il metrò della Capitale non riesce ancora a garantire. A pesare oggi, come una spada di Damocle, sull'efficienza di parte del trasporto pubblico locale, incombe una nuova minaccia: lo stop al servizio di pulizia e sanificazione delle gallerie e delle banchine non solo delle linee A e B della metro ma anche delle tratte Roma-Lido e Roma-Viterbo. E il motivo è squisitamente economico. Ancora una volta.

L'Atac da mesi non riesce a pagare la TecnoFer, l'azienda che dal 2014 è stata incaricata di questo compito. E allora da Mantova, sede della società, è arrivato lo scorso 9 febbraio l'aut-aut: o l'Atac provvederà quanto prima a onorare i debiti pregressi oppure dal 28 febbraio il servizio di pulizia delle gallerie sarà interrotto. Di fatto, è una corsa contro

il tempo. L'azienda del trasporto pubblico locale deve, infatti, riuscire a mettere insieme in soli 10 giorni la consistente cifra di 1.257.345,52 euro. Nella missiva che la società mantovana ha inoltrato ai vertici apicali dell'Atac - amministratore unico compreso - si legge inequivocabilmente: «La vostra azienda a tutt'oggi deve ancora corrisponderci il corrispettivo contrattuale relativo a tutta l'attività espletata nel secondo semestre del 2016, a tale crescente credito insoluto va altresì aggiunto l'importo dei servizi resi nel corso del 2017».

LA MISSIVA

Ancora: «Tale esposizione debitoria ha creato, per vostra esclusiva responsabilità, una situazione di tensione finanziaria non più sostenibile nella nostra società che non è neppure in grado di anticipare presso gli istituti di credito le fatture emesse nei vostri confronti». L'esito è presto aggiunto: il servizio di pulizia potrebbe interrompersi a partire da domenica prossima. E sareb-

be un danno che ricadrebbe in primis sugli utenti.

Perché la TecnoFer, vincitrice nel 2014 di un bando di gara pubblico, provvede nelle ore notturne e di chiusura delle stazioni all'aspirazione delle polveri sottili e al lavaggio delle gallerie e dei binari oltre alla pulizia delle banchine. Un servizio non di poco conto considerata l'altissima - e nociva - concentrazione di polveri sottili, nelle stazioni della metro denunciata da tempo anche dal sindacato interno Sul. A tal proposito l'Atac, secondo le denunce, avrebbe sempre evitato di certificare con puntualità annuale le analisi sulla qualità dell'aria interna alla metropolitana ma è da ricordare come solo le frenate in emergenza dei vagoni sprigionano sui binari polveri in silicio potenzialmente



Peso: 1-4%,3-23%

cancerogene.

IL SERVIZIO

Il servizio reso da TecnoFer, sempre a causa delle scarse disponibilità economiche di Atac, negli anni scorsi non è stato garantito con costanza, come invece accade all'azienda dei trasporti Atm di Milano. Gli interventi vengono programmati con una cadenza settimanale se non men-

sile. Lunedì la consigliera capitolina della lista RomaTornaRoma, Svetlana Celli, presenterà in Campidoglio un'interrogazione. «Vogliamo capire il motivo di questi ritardi nei pagamenti ai fornitori», spiega la Celli. «Su Atac e sulle altre partecipate - conclude - l'amministrazione Raggi è in forte ritardo nel fornire le linee guida e il disegno generale, pretendiamo risposte im-

mediate da parte della sindaca e dell'assessore alle Partecipate Massimo Colombari».

Camilla Mozzetti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OPPOSIZIONE
HA GIÀ PRONTA
UN'INTERROGAZIONE
IN CONSIGLIO: «SIA
GARANTITA LA SICUREZZA
DEI VIAGGIATORI»**



Peso: 1-4%,3-23%